



CAI

Luglio/Agosto 2018

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Per salutarci dopo le fatiche primaverili ed estive vi aspettiamo tutti, soci e non soci, Venerdì 27 Luglio ore 21.00 presso la sede, per una serata in musica offerta dal Coro "PRENDI LA NOTA".

Vi stupiremo con effetti speciali e impareggiabili sonorità con un "Simil-Musical" che ci porta a girovagare per tutta l'Italia e oltre. Non mancate!!!! Vi aspettiamo Numerosi !



RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

Il Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2018, che sono invariate rispetto l'anno 2017.

Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Ordinari dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani	€ 18
(Nati nel 1998 e successivi)	
Soci Vitalizi	€ 19
Tassa 1° iscrizione	€ 5
Soci Giovani dal secondo	€ 9

Informiamo i nuovi soci che all'atto dell'iscrizione vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili.

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

Massimali Combinazione A:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento	
Massimali Combinazione B:	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 2.000,00
La combinazione A e compresa nel tesseramento	
Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo	€ 4

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23
Indirizzo e-mail: cai.gazzadaschianno@gmail.com Indirizzo Web: <http://www.caigazzadaschianno.it>

Dopo il 31 Marzo chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno in corso, non è più assicurato.

CONVENZIONE CISALFA SPORT SPA

Cari soci,

la nostra sezione ha stipulato una convenzione con Cisalfa Sport Spa, azienda operante nel settore dell'abbigliamento e dell'attrezzatura sportiva.

È stata riservata una carta fedeltà, denominata Revolution Team Card, che consente

di ottenere sconti e promozioni nei negozi del Gruppo Cisalfa (ad insegna Cisalfa Sport - Longoni Sport - Este Sport - Ror Sport) il cui elenco potrà essere consultato sul sito www.cisalfasport.it

Non partecipano all'iniziativa i punti vendita ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000.

La Revolution Team Card garantisce uno sconto del 25% sul prezzo di listino (fatta eccezione per i prodotti di elettronica di consumo e prodotti etichettati come "Best Price" o "Fine Serie" e durante i periodi dell'anno in cui sono in corso le vendite di fine stagione, vendite promozionali e vendite di liquidazione) La Revolution Team Card è gratuita per i soci e verrà rilasciata presso i punti vendita del Gruppo Cisalfa (esclusi quelli ad insegna Cisalfa Outlet e Cammarata Sport 2000) previa presentazione alle casse, da parte del richiedente, del modulo di raccolta e trattamento dati compilato e sottoscritto (completo di codice identificativo) e della tessera CAI (purché riporti l'appartenenza alla sezione).

Si invitano i soci interessati a passare in sede per il ritiro del modulo completo di codice identificativo e per far, eventualmente, apporre sulla tessera CAI l'annotazione di appartenenza alla sezione.

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 0332870703

[email cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:cai.gazzadaschianno@gmail.com)

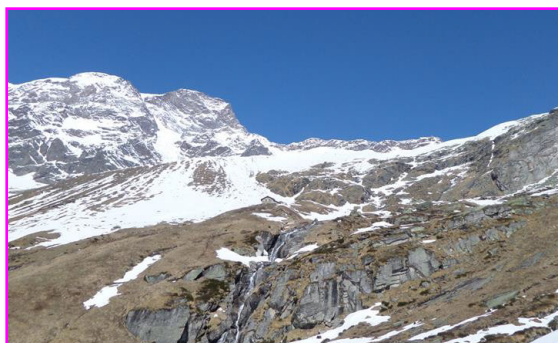


Domenica 1 Luglio 7° uscita Rifugio Barba Ferrero

Quota: m. 2247
 Dislivello in salita/discesa m. 1010
 Durata: ore 6,00 circa
 Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
 Località partenza: Wold 1254 m.
 Località arrivo: idem
 Difficoltà: E/EE
 Quote soci: € 18,00 non soci: € 20,00 + assicurazione.
 partenza ore 6,30 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada
 Direttore di escursione: Daniele Vettorello

Descrizione itinerario: Si parte dal posteggio di Wold e si inizia a camminare su un breve tratto di carrozzabile a tratti asfaltata. Questo primo tratto presenta un pendenza minima e ci porta alle cascate dell'Acqua Bianca (1450 m). Da qui si prende il sentiero, inizialmente gradinato, che ci porta verso il fondo valle. Salendo si costeggia il fiume Sesia che percorre centrale tutta la vallata e si incontrano anche delle cascate chiamate le "Caldaie del Sesia".

Dopo un primo pezzo di bosco si inizia a intravedere il tetto del rifugio e, dopo aver



attraversato il Sesia un paio di volte, lo si raggiunge con un ultimo tratto pianeggiante.

Il sentiero di ritorno è un anello che ci riporta all'Acqua Bianca: dal rifugio si prosegue verso l'alpeggio delle Vigne Superiore, più alto di qualche decina di metri, e si inizia un lungo traverso che ci porta verso l'Alpe Testa Nera (2260 m). Da qui si inizia la discesa su un largo sentiero. Ci ricongiungiamo al sentiero Walser che scende dal Colle del Turlo fino ad arrivare alla carrozzabile e da qui fino a Wold.

Il rifugio situato sotto la parete del Rosa offre un spettacolo impagabile sulle sue cime.

Difficoltà: EE/F+

Partenza ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 75,00 comprensivo di 1/2 pensione al rifugio Aosta

Direttore di escursione: Andrea Sottocorno, Attilio Motta.

L'USCITA E' RISERVATA AI SOCI CAI IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO 2018.

N° POSTI DISPONIBILI: 25

Ciò che rende entusiasmante l'ascensione è l'incredibile, immenso panorama che si apre improvvisamente innanzi all'escursionista, nell'occasione fattosi un poco alpinista, al raggiungimento della vetta; nella luce del mattino, verso oriente,

Trekking Alta via dell'Adamello

Dalla Conca di Bazena a Preda

Periodo: dal 07 al 14 Luglio 2018

Luogo di partenza: Bazena, Rifugio Tessari.

Luogo di arrivo: Preda

Giorni di percorrenza: 8

Difficoltà: T/E/EE/EEA

Dislivello totale in salita: circa 6480 metri

Dislivello totale in discesa: circa 7010 metri

Lunghezza totale: chilometri 79,400 circa

Quota massima: metri, Passo di Premessone 2923 metri

Periodo apertura rifugi: circa 20 giugno - 20 settembre

Cartografia: Tabacco 1:50000 N° 71 Adamello Presanella

Informazioni e Iscrizioni: Silvio Ghiringhelli, Bruno Barban.

la relazione dettagliata scaricabile dal sito:

<https://www.caigazzadaschianno.it/images/dettaglio%20escursioni/trekking2018.pdf>

Sabato/Domenica 21/22 Luglio 8° uscita Tete de Valpelline

Quota: m. 3802

Dislivello in salita m. 800/1010

Dislivello in discesa m. 1810

Durata: ore 4,00/9,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **PER ALPINISTICA:** imbrago, ramponi, piccozza, corda, cordini, casco

Località partenza: diga di Place Moulin (AO) 1980 m.

Località arrivo: idem

appaiono due imponenti piramidi: in primo piano colpisce la Dent d'Herens, con l'impressionante baratro della sua ripidissima e monolitica parete Nord, rivestita di ghiaccio, e l'esile cresta Tiefenmatter, mentre appena oltre s'innalza la sagoma del Cervino, da questo lato insolita e poco conosciuta, Cervino che mostra per intero il suo versante orientale e lascia appena intravedere la sua "celebre Nord".

Non è certo esagerato dire che lo scenario può essere considerato tra i più grandiosi dell'intero arco alpino.

Descrizione itinerario:

PRIMO GIORNO: Dal parcheggio della



Diga di Place Moulin, si percorre la strada sterrata sulla destra idrografica del lago omonimo, che con qualche dolce saliscendi porta fino al rifugio Prarayer 2006 m. Seguire sempre il sentiero n.10 che passa a destra del torrente principale e quindi torna a sinistra in prossimità di un larice monumentale (cartello). Ci si mantiene con un lungo e panoramico mezza costa sulla sinistra del torrente entrando poi nel grande vallone erboso superiore. Lo si percorre tutto in lieve salita, poi alcune rampe più ripide che permettono di accedere alla conca morenica, con tanto di laghetto.

Si attraversa un ponticello passando a destra del torrente e da lì il nuovo sentiero risale la morena e ne segue l'andamento con un saliscendi fino all'ultima rampa che porta al rifugio Aosta.

Dall'ultimo ponticello è possibile puntare direttamente al rifugio costeggiando sulla destra il torrente con il vecchio sentiero che tramite alcune catene fisse e scalette nella roccia porta al rifugio: questo tratto può risultare pericoloso nel caso di cadute di seracchi dal ghiacciaio soprastante.

SECONDO GIORNO: Il 2° giorno si segue

il sentiero che sale dietro il rifugio, inizialmente su terriccio ed erba, poi su terreno più ripido e faticoso, tra roccette e placconate sporche di detrito, ripido ma non esposto. Si lascia sulla destra su un cucuzzolo un pluviometro, entrando in una conca morenica superiore, dove il terreno migliora e le varie tracce di sentiero sono più comode.

Si seguono i numerosi ometti mantenendosi al centro della pietraia di medie dimensioni, fino a raggiungere la base del canale roccioso che scende dal Col de la Division. Qui conviene indossare il casco, soprattutto in presenza di altre

persone sopra, e con l'aiuto di catene si risalgono le roccette, comunque ben appigliate e non esposte ma sporche di detrito, sbucando al Col de la Division 3314 m.

Si mette piede sul ghiacciaio di Tza de Tzan, dove in base alle condizioni il percorso può variare. Si può risalire più o meno direttamente il ripido pendio (30 max 35°) non lontano dal filo di cresta, oppure puntando prima a nord, e poi volgendo a destra, per superare un dedalo di seracchi, per portarsi quasi sotto la ripida

parete rocciosa della Tête Blanche. La seconda ipotesi compie un giro più dolce e anche più lungo. Si piega decisamente a destra raggiungendo la dorsale nevosa che scende dalla Tete de Valpelline, ormai sopra il colle. Si percorre l'ampia dorsale glaciale in direzione sud, raggiungendo un



panettone arrotondato, dove inizia la breve e più sottile cresta nevosa, che conduce alle roccette di vetta.

Domenica 05 Agosto 9° uscita Chuebodenhorn

Quota: m. 3070
Dislivello in salita 400 mt. circa fino alla Capanna Piansecco – 1.080 mt. circa fino

al Gerenpass 1.460 circa fino alla cima del Chuebodenhorn

Dislivello in discesa idem

Durata: 7 ore e 30' circa a/r dalla cima

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: All'Acqua, Val Bedretto 1.614 m.

Località arrivo: idem.

Difficoltà: E/EE

Quote soci: € 19,00 non soci: 21,00 € + assicurazione.

partenza ore 6,30 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada

Direttore di escursione: Annalisa Piotto



Attrante piramide, il Chuebodenhorn si staglia sopra le case di All'Acqua tra il Poncione di Cassina Baggio e il Pizzo Rotondo. Piuttosto frequentato poiché relativamente facile pur superando la magica soglia dei tremila, offre uno stupendo panorama, risultando anche un' apprezzata scialpinistica.

Descrizione itinerario: partiamo da All'Acqua, seguendo il sentiero che si snoda lungo un bel lariceto. In meno di un'ora si arriva alla Capanna Piansecco (1.980 m). Seguendo le tracce della canalizzazione dell'acqua potabile, in parte coperta di lastre di pietra, si guadagna il fondo del terrazzo, dove è ben visibile il sentiero che parte dalla vecchia capanna. Qui il percorso si fa decisamente più ripido. Si sale alla destra del Rì dell'Acqua fino alla quota di 2.210 m, dove il sentiero attraversa il torrentello. Si sale per pendii erbosi fino a raggiungere una baracca incastonata nella roccia, a circa 2.360 m di quota. Lasciata la baita (chiusa), il paesaggio cambia drasticamente. Ai pendii erbosi segue un vasto e ripidissimo versante: un'immensa distesa di sfasciumi, detriti, sabbie e pietre. Alcuni omini di pietra indicano il percorso più logico.

Durante la salita di questo pendio si rimane ammaliati dalla bellissima Fiamma di Baggio, una sorta di obelisco con la punta molto acuminata. Un ago, che per la sua instabilità, pochissimi scalatori hanno osato violare. Nella parte conclusiva del pendio, a quota 2.620 m circa, inizia il nevaio, seguito dal Chüebodengletscher. Raggiunto il Gerenpass (2.691 m), si apre uno scenario da favola, uno dei più belli del Canton Ticino: in estate il Chüebodengletscher forma un bellissimo laghetto di un colore celeste, con molti iceberg. All'orizzonte svettano le alte cime delle Alpi Bernesi. Poco più in alto appare il piccolo Ghiacciaio sospeso del Poncione di Maniò (2.925 m). Per raggiungere il Chüebodenhorn mancano ancora 380 m di dislivello: i più faticosi! Si devono superare numerosi macigni, che richiedono prudenza: a volte, anche quelli più voluminosi, dondolano improvvisamente. Dopo circa 4 h e 20 min raggiungiamo la vetta: panorama da favola come si conviene ad un tremila. Ritorno per lo stesso itinerario di salita

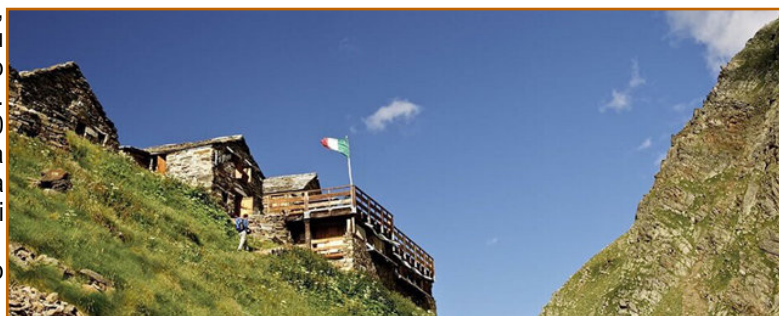
NOTE:

Tipica salita su pietraia, generalmente abbastanza stabile, non comporta difficoltà offrendo in cambio uno splendido panorama sui quattromila del Vallese, in particolare su Finsterarhorn e Lauterarhorn, oltre che uno spettacolare colpo d'occhio sul Pizzo Rotondo. Fu conquistato per la prima volta dallo storico, reverendo e alpinista inglese William Augustus Brevoort Coolidge nel 1875.

Domenica 02 Settembre **10° uscita Rifugio Ferioli** **Escursione 7 Laghi**

Quota: m. 2264
Dislivello in salita m. 1074
Dislivello in discesa idem
Durata: 6 ore circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Località partenza: Alagna Valsesia, 1190 m.
Località arrivo: idem.
Difficoltà: E
Quote soci: € 19,00 non soci: 21,00 € + assicurazione.
partenza ore 6,30 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada
Direttore di escursione: Renato Mai

Descrizione itinerario: Dalla frazione Pedemonte di Alagna Valsesia si percorre in salita la strada asfaltata per un breve tratto fino ad incontrare al suo termine il cartello indicatore della partenza. Incamminatisi sul sentiero si supera un ponticello di legno e si segue il tracciato sulla destra che costeggia il torrente Mud. Si guadagna rapidamente quota percorrendo un sentiero molto gradinato in un bel bosco di faggi per raggiungere il culmine di una stretta gola. Qui giunti si trovano i ruderi dell'Alpe Z'ise hus a quota 1627 m, si lascia l'alpeggio sulla destra e, con tracciato a mezza costa, si perviene sotto un ripido ma corto valloncetto erboso alla sommità del quale sono situate le baite dell'Alpe Mud di qua (1887m). Si tratta di quattro baite che distano poco più di cento metri dall'Alpe Mud di là, situata ad ovest

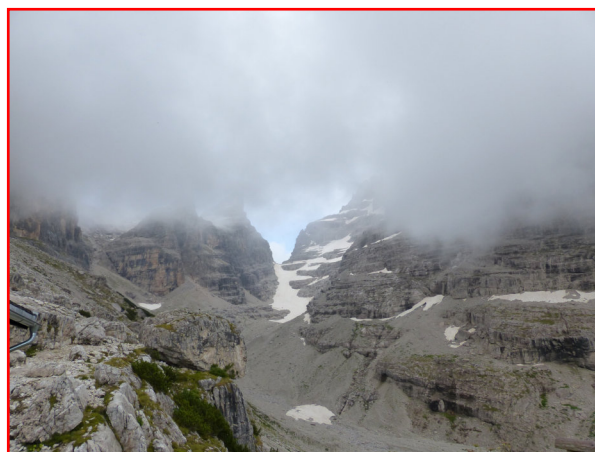


del percorso. Proseguendo a destra (indicazione sul muro dell'alpeggio) lungo il sentiero si giunge alla ben visibile Alpe Venghy (2042m). Da qui volgendo lo sguardo in alto a sinistra si vede la meta ormai vicina e dopo aver percorso alcuni tornanti si giunge ad un bivio con le indicazioni per il Rifugio e per il Colle Mud: si prende la traccia di sinistra (segnavia [8A]) ed in poco tempo si giunge alle costruzioni dell'Alpe Oubre Alpu ovvero al rifugio Ferioli. Dal rifugio, in una quindicina di minuti, si può raggiungere l'insellatura del colle Mud (2324m) che collega Alagna con Rima. Da qui si gode del panorama di Alagna col soprastante Corno Bianco e sul vallone d'Olen e si può vedere anche la vicina cresta nord del Monte Tagliaferro. Per il ritorno si segue lo stesso itinerario di salita.

Sabato e Domenica 08/09 Settembre **11° uscita Dolomiti di Brenta** **Sentiero attrezzato Benini, Passo del Grostè**

Quota: m. 2865/2442
Dislivello in salita rif Tuckett m. 760, passo Grostè m. 300, ferrata m.890
Dislivello in discesa 1260/1650
Durata: ore 7,00/10,00
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm., inoltre per i partecipanti alla ferrata 1 cordino d.7 l,3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.
Località partenza: Rifugio Vallesinella m. 1513
Località arrivo: idem.
Difficoltà: E/EE/EEA
Quote soci: € 42,00 non soci: 44,00 € + assicurazione.
Costi calcolati con viaggio in auto e 4 persone a bordo
Quota rifugio soci € 41,00, non soci € 52,00
partenza ore 6,00 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada
Direttore di escursione: Bruno Barban

Descrizione itinerario: 1° giorno dal rifugio Vallesinella m. 1513, con il sentiero n° 317 bis raggiungiamo il Rifugio Casinei m. 1850 30' circa, la vista già è spettacolare regalando vedute sulle vette



dell'Adamello e della Presanella. Continuiamo con il sentiero n° 317 Mano a mano che si sale, la vista si apre a 180° verso il gruppo del Brenta di fronte a noi, mentre alle nostre spalle rimane il gruppo della Presanella e l'Adamello a fare da sfondo ed in lontananza il Cevedale. La vegetazione cambia e diventa tipica delle

quote di medio alta montagna, con pini mughi, erba più bassa e bellissimi fiori. Seguendo sempre le tracce rosse a indicare il sentiero tra i massi, si vede in lontananza il rifugio del Tuckett 2273 m. che si raggiunge in 2 ore di cammino, con ultimo leggero strappo in salita. Arrivati al rifugio godremo di un panorama notevole sul Gruppo Adamello-Presanella e sulle circostanti Cima Brenta, Punta Massari, Cima Sella.
Difficoltà E, dislivello 760 m., tempo di percorrenza ore 2,30/3,00



La Partecipazione alla ferrata è riservata ai soci CAI in regola con l'iscrizione.

Il Sentiero Attrezzato Alfredo Benini è spesso inteso come l'estensione settentrionale della celebre "Via delle Bocchette", la via "attrezzata" d'alta quota più nota ed affascinante delle intere Alpi. Il percorso di questa ferrata si sviluppa in ambiente superlativo contraddistinto dalle imponenti guglie delle Cime Grostè, Falckner e Sella. La parte più impegnativa del tracciato è quella finale: dai piedi di Cima Sella ci si abbassa alla Bocca di Tuckett in un susseguirsi di scalette e tratti talvolta verticali ed esposti. Qui però si gode anche della spettacolare vista del Ghiacciaio Pensile e dello Scivolo di Brenta: un'esperienza davvero straordinaria.

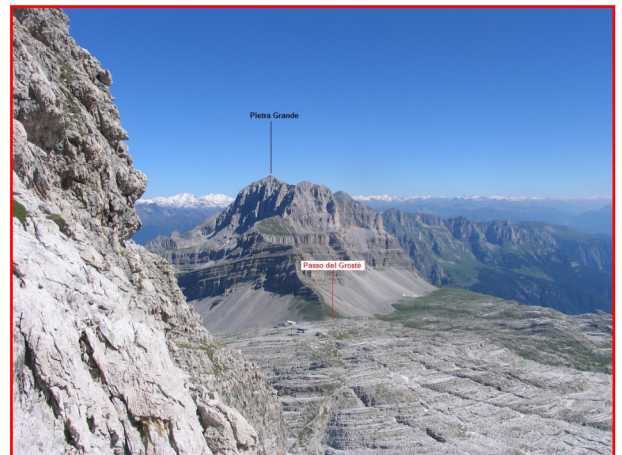
2° giorno sentiero attrezzato Benigni: con il sentiero 316 raggiungiamo il passo del Grostè 2440 m., Dal Passo del Grostè, si imbocca il sentiero 305 che si dirige verso l'imponente Massiccio di Cima Grostè. Nella parte iniziale si cammina su terreno detritico, caratteristico della zona Grostè – Cima Roma. In questo tratto si assaporano grandiosi panorami sul massiccio della

Presanella – Carè Alto (ben distinguibili ad ovest) e sul sottogruppo del Turrior – Cima CampaDa (est). Seguendo il ben segnalato sentiero 305 si raggiungono i piedi di Cima Grostè dove troviamo l'inizio del Sentiero Alfredo Benini, marcato su un grande masso. Si comincia a guadagnare quota con una serie di grandi cenge. Si continua in traverso passando sotto il versante est di Cima Grostè ("attenti al cranio"). Cominciamo a seguire il cavo d'acciaio che delinea il nostro percorso. Si transita per la panoramica e suggestiva Bocchetta dei Camosci (2784m), nei pressi della quale si trova il "Bivacco del Martin" (riparo di emergenza rappresentato da una rientranza/grottina nella roccia). Dopo aver goduto della bella vista sul gruppo della Presanella, si inizia a percorrere la suggestiva cengetta sospesa che traversa il fianco est di Cima Falkner. Dopo esser transitati dai pressi della Cima Falckner si comincia un lungo tratto in discesa con passaggi attrezzati. Terminata la discesa attrezzata

si traversa ancora su larga cengia raggiungendo la spianata detritica sottostante il Campanile di Vallesinella e Cima Sella. Ci si abbassa su un ghiaione seguendo il sentiero. Evitando di scendere diretti per il sentiero attrezzato Dellagiacomina, si continua a sx lungo il 305 in direzione della Bocca di Tuckett. Abbassandosi si aggira a sinistra la Cima Sella e si scende tramite scalette ed alcuni passaggi esposti (sempre ben attrezzati) fino alla Bocca di Tuckett (2648m). In questo tratto si gode della spettacolare vista del Ghiacciaio Pensile e dello Scivolo di Brenta: un'esperienza davvero straordinaria. Dalla bocca di Tuckett si scende a dx camminando su un nevaio e ci si abbassa fino al rifugio Tuckett (2290m). qui con il sentiero 317 percorso il giorno prima raggiungiamo il parcheggio Vallesinella. Punto massimo 2865 m., dislivello in salita 890 m., dislivello in discesa 1600 m., difficoltà EEA, tempo di percorrenza ore 7,00.

2° giorno escursione al passo Grostè: dal rifugio Tuckett m. 2273 con il sentiero 316 con lievi saliscendi costeggiando il Castelletto Inferiore, torrione di Vallesinella,

e Cima Grostè, raggiungiamo il passo del Grostè 2442 m. Dal Passo scendiamo lungo il sentiero 301, sottostante la funivia fino al rifugio Graffer m. 2261. Dal rifugio, proseguiamo con il sentiero 382 attraversiamo gli ampi e caratteristici tavolati, con tranquilla discesa sull'ondulato altopiano di Fontanafredda, ora scendiamo con numerosi tornati, dal tortuoso percorso panoramico, vediamo i ghiacciai dell'Adamello e della Presanella, mentre la vista si amplia anche sul Gruppo di Brenta, apparendo la ghiacciata Cima Brenta e, al di sopra dello sperone delle Punte di Campiglio, anche la parte superiore della Tosa e del Crozzon di Brenta. raggiungiamo la testata della valle Vallesinella, sbarrata dai vertiginosi salti rocciosi della Corna Rossa. Proseguiamo nel sentiero che ora inizia ad essere costeggiato da un bosco dapprima rado poi sempre più fitto, fino a raggiungere una radura erbosa, al centro del prato sorge la Malga Vallesinella di Sopra 1681 m., trascurata una diramazione a sinistra per



le Cascate Superiori, si passa alla base di erte pareti rocciose, usciamo dal bosco e il sentiero diventa carrareccia fino a raggiungere il parcheggio Vallesinella m. 1513.

Passo del Grostè 2440 m., dislivello in salita 300 m., dislivello in discesa 1050 m., difficoltà E, tempo di percorrenza h 4,00.

L'angolo della buona letteratura di montagna "La Principessa Guangtang"

Questa è la storia di una donna, principessa e monaca buddista che visse cinquecento anni fa. Gyalmo, discendente degli antichi sovrani del Tibet imperiale, visse tra le sacre



montagne del suo paese, rinunciò alla vita di corte per diventare badessa di un monastero femminile.

La sua vita è stata ricostruita in oltre 10 anni di lavoro dall'antropologa Hildegard Diemberger, figlia del celebre alpinista Kurt Diemberger che firma la prefazione di questo volume. Con lei c'era sua madre Maria Antonia Sironi, detta Tona, che ha voluto raccontare in forma di romanzo la vicenda di questa straordinaria monaca.

Quello in cui si svolge l'azione è un mondo misterioso e affascinante, quello dei sovrani tibetani del XV secolo: complotti di regnanti, ascetismo monastico, pellegrinaggi, pratiche tantriche, tra gli altipiani e le montagne più alte del mondo. Ma non è solo lo sfondo a rendere avvincente la narrazione, perché la protagonista è sicuramente un personaggio di grande carisma, nella finzione come del resto dalla realtà, da cui parte la penna dell'autrice.

"Tona e Hildegard sono andate in giro per il Tibet meridionale – racconta Kurt Diemberger nella prefazione del romanzo -. Sono arrivate così anche a Gungtang, dove hanno visto le rovine del palazzo in cui la principessa Gyalmo era nata e aveva trascorso la sua giovinezza. Trovata la sua biografia, negli anni successivi la loro ricerca si è svolta soprattutto a lei, per cui hanno percorso anche i luoghi dove era vissuta da monaca e dove hanno captato ancor vivo il palpito

sottile della sua presenza nei monasteri, nelle reliquie, nelle pietre e misteriosamente anche nella memoria della gente. Dopo 500 anni Hildegard ne ha tratto un libro accademico...Tona invece si è messa al lavoro in un'altra direzione e poco alla volta ha estratto i personaggi dalla polvere del passato, ha dato loro uno spessore psicologico ed emotivo, tratto anche dal suo vissuto con la gente del Tibet e dalla profonda conoscenza dei luoghi".

Se si pensa che, al contrario di quanto avvenga per i grandi maestri (di cui il più noto è il Dalai Lama), rarissime sono le linee di reincarnazioni femminili, si capisce ancor meglio quale sia la rilevanza della figura di Gyalmo nella storia tibetana. Per questo popolo infatti, la discendenza spirituale della principessa di Gungtang è la più importante e famosa, tanto che dalla sua morte ad oggi si contano 12 reincarnazioni, di cui l'ultima è attualmente vivente nel monastero di Samding, non lontano da Lhasa.

"Fu una creatura straordinaria – continua Diemberger -: fondatrice e badessa di un monastero femminile, ma anche monaca questuante sull'esempio del Buddha, 'a favore di tutti gli esseri viventi', si fece imprenditrice e costruì canali d'irrigazione; inoltre pare abbia utilizzato, una delle prime volte in Tibet, la stampa da matrice per diffondere la parola del suo maestro spirituale. Socialmente innovatrice questa monaca, figlia del Re di

Gungtang, si oppose alle vecchie convenzioni e si attivò affinché le donne imparassero a leggere e scrivere...e questo cinquecento anni fa, nell'aspra solitudine del deserto d'alta quota, che chi non vi è stato stenta a immaginare".

"Oggi alcune cose sono cambiate... – continua Diemberger nella prefazione –

gli eserciti dei signori non galoppiano più sull'altopiano, i re non costringono più le figlie ad andare sposate per creare alleanze, anzi non ci sono più né re né eserciti a cavallo...ma la forza della natura è rimasta

invariata, lassù, come al tempo della principessa – almeno per ora".

Tona Sironi, geologa, scrittrice, traduttrice e presidente della associazione EcoHimal Italia Onlus per la salvaguardia delle popolazioni che vivono nelle aree himalayane, è stata ospite della nostra Sezione durante una sera culturale del Maggio scorso.

Editore: Alpine Studio

Collana: Orizzonti

Anno edizione: 2015

Recensione tratta da

www.montagna.tv



Nome Italiano: Alisso Argenteo
Nome Latino: Alyssum Argenteum
Famiglia: Crucifere
Fioritura: Giugno Luglio

Luogo: Luoghi rocciosi e rupi, soprattutto su serpentino.

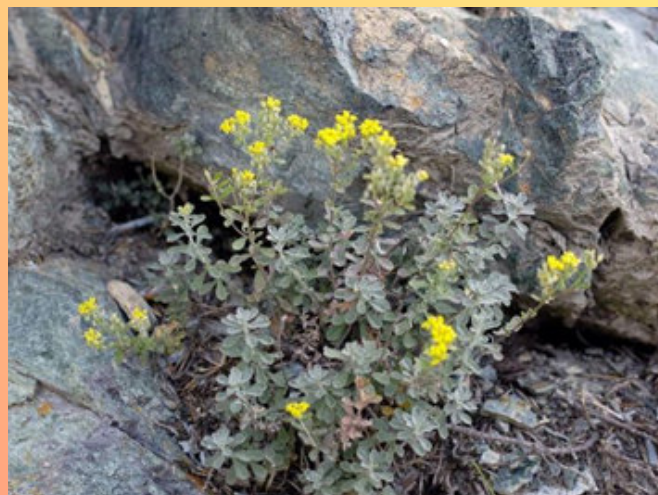
Caratteristiche: Fusto legnoso alla base, prostrato o ascendente, spesso contorto e molto ramificato. Foglie lunghe 1,5 cm, con lamina oblanceolata o spatolata coperta di peli stellati.

Fiori gialli, raccolti in corimbi apicali.

Diffusione: Endemica delle Alpi Occidentali, cresce spontanea in alcune stazioni della Valle d'Aosta, della Valle di Susa e della Val Sangone. su tutto l'arco alpino e sull'Appennino settentrionale, fino alle Alpi Apuane.

Curiosità: Il nome alyssum deriva dal greco e significa "senza rabbia". Tale nome lo si deve all'antica credenza secondo la quale la pianta servisse a guarire proprio dalla malattia chiamata "rabbia".

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Alisso Argenteo



Rubrica a cura di Annalisa Piotto

28° Corso Escursionismo Base 12° Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino

Scuola Intersezionale di ESCURSIONISMO dei LAGHI
28° CORSO BASE & 12° CORSO AVANZATO

Corso Base
Lezioni Teoriche
29-mar. Teoriche - Presentazione Corso Base e Avanzato
10-apr. Alimentazione, Prato, Sedia, Scarpe e Materiali 1
12-apr. Cartografia e Orientamento 1
18-apr. Cartografia e Orientamento 2 - Sentieristica
26-apr. Lettura del Pannello, Carte GPS
03-mag. Meteorologia - Condizioni e Previsione del Rischio
10-mag. Gestione Emergenza - Nodi 1
17-mag. Soccorso Alpino - Elementi di Primo Soccorso
24-mag. Organizzazione Escursione Autoguida
31-mag. Programmazione Escursione Autoguida
07-giu. Ambiente Montano - Cultura dell'andare in montagna
14-giu. Fiumi e Fiume
21-giu. Geologia e Geografia - Presentazione Trekking
28-giu. Relazione Escursione Autoguida

Lezioni Pratiche
08-apr. Sostegno (SV) - Escursione Conoscitiva
15-apr. Escursione Recupero
22-apr. Pizzoni di Laveno - Cartografia e Orientamento
29-apr. Escursione Recupero
13-mag. Alpe Cressin - Escursioni in Sicurezza
20-mag. Escursione Recupero
27-mag. Passo del Sempione - Sentiero Broletto
03-giu. Corti di Casso - Escursione Autoguida
10-giu. Escursione Recupero
17-giu. Vallone di San Gallo - Ambiente Alpino
24-giu. Escursione Recupero
30-01-18 Lugli. Dolomiti - Dolomiti - Trekking

Corso Avanzato
Lezioni Aggiuntive Teoriche
21-mag. Equipaggiamento e Materiali 2 - Progressione su Neve
13-ott. Progressione su terreno attrezzato e via ferrata
20-ott. Catena di Sicurezza e Nodi 2

Lezioni Aggiuntive Pratiche
16-ott. Pietra Grossa Valassio - Sent. Alpi
23-ott. Saverio Ferrato Pissone
07-nov. Via di Sassa Farneta Giovo

Le lezioni si terranno il **Givedì** verso, ore 20:45 presso la sede **CAI di Sesto Calende**

Serate di presentazione: 1/03 CAI Gallarate 16/03 CAI Varano
Per informazioni: **Assolombarda - 393 2000770 - Sesto Calende** **Mantovano - 394 6009210 - Gallarate**
Cerca nel sito della tua sede **Dalago - 340 2409021 - Sesto San Giovanni** **Padovano - 393 9533001 - Gaiarine**
Emilia - 393 8492735 - Boscato **Genova - 398 5048008 - Varano Borghetto** **Verona - 398 9090908 - Gossolengo**
www.cai-ital.it

Programma LEZIONI TEORICHE

#13 Settembre

Progressione su Sentiero Attrezzato e Via Ferrata

#20 Settembre

Catena di Sicurezza e Nodi 2
solo corso avanzato

ESCURSIONI

16 Settembre

Pietra Groana

23 Settembre

Ferrata Picasass, Monte Camosci

#07 ottobre

Ferrata Carlo Giorda Monte Pinchiriano

solo corso avanzato



NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci, la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti. Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 96 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Tra poco inizieremo con la catalogazione e sarà quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea Franzosi

Cara social/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **sedicesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<http://www.cailombardia.org/2819-2/>

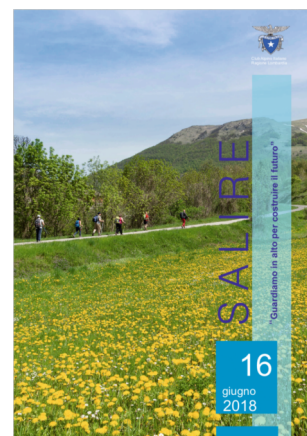
E su Twitter @cailombardia.

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email

cai.gazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Consiglieri

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente Silvio Ghiringhelli
Marina Colombo
Ettore Sardella

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Bruno Barban
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Margherita Mai
Dario Cambon
Patrizio Brotto
Attilio Motta
Annalisa Piotto
Gianantonio Biotti
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un
gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.
Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.....

Mercoledì 04/18/25 Luglio alle ore 21.00 in sede